



## COMUNE DI POGGIBONSI

### SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Via A. Volta n. 55  
53036 POGGIBONSI

#### VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 08/08/2019

In Poggibonsi, Via A. Volta n. 55, alla ore 10.35 del giorno 8 agosto 2019 presso la sede del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi si è tenuta la Conferenza dei Servizi in materia di bonifica di siti inquinati, convocata con nota prot. 22.111 del 27/06/2019, con oggetto "procedimento approvazione progetto di messa in sicurezza operativa (D.lgs 152/2006, D.M. 31/2015) Punto vendita ENI 5475, via Senese n. 62 (SISBON cod. sito SI - 1056)", presentato dalla Syndial S.p.A., quale mandataria della E.N.I. S.p.A."

Alle ore 10.35 del giorno 8 agosto 2019 presso la sede del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi iniziano i lavori della Conferenza in presenza del Comune di Poggibonsi, della Regione Toscana, del Dipartimento Provinciale ARPAT di Siena, Azienda USL Toscana Sud Est, Autorità Idrica Toscana ed Acque S.P.A..

Presenze:

Ente	nome	firma
Regione Toscana		assente
Dipartimento ARPAT di Siena	Dott. Alessandro Becatti Dott.ssa Serena Perissi	
ASL Toscana Sud Est	Dr. Marco Postiglione	
Autorità Idrica Toscana		assente
Acque S.p.A.		assente
Comune di Poggibonsi	Dott. Marco Neri	

Sono presenti inoltre per la Società Syndial S.p.A., mandataria di ENI S.p.A., Dott. Elisa Landi e Sig. Davide Tellini

Considerato che il Dipartimento Arpat di Siena ha inviato proprio parere in data 08/08/2019, n. prot. 26.809;

Dato atto che la Regione Toscana non potendo partecipare materialmente alla conferenza ha tuttavia inviato il proprio parere in data 08/08/2019, n. prot. 26.833;

Dato Atto che la Società Acque S.p.A. non potendo partecipare materialmente alla conferenza ha tuttavia inviato il proprio parere in data 06/08/2019, n. prot. 26.359.

In apertura il Dott. Neri precisa che l'area in oggetto è urbanisticamente disciplinata dalla Scheda Norma Comparto I\_AR21-Via Senese del Piano Operativo Comunale.

Vengono poi illustrati i documenti del "Progetto di messa in sicurezza operativa" elaborato dalla Soc. Sindial S.p.A. per conto della Eni S.p.A. ed acquisiti al n. prot. 20.905 del 17/06/2019;

La Conferenza dei Servizi del 8 agosto 2019

Visto il documento "Progetto di messa in sicurezza operativa di bonifica" elaborato dalla Società Syndial S.p.A.,

Visti i pareri di ARPAT, della Regione Toscana e di Acque S.p.A.,

Sentito il dott. Marco Postiglione dell'U.F. I.P.N., Azienda USL Toscana Sud Est,

Tenuto conto degli esiti della discussione odierna,



## COMUNE DI POGGIBONSI

### SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Via A. Volta n. 55  
53036 POGGIBONSI

esprime le seguenti considerazioni rispetto al progetto presentato:

- parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di "Pump and Treat" per la messa in sicurezza delle acque sotterranea ottemperando alle prescrizioni contenute nel parere ARPAT e con scarico in pubblica fognatura, intestato a N.C.E. Srl, ottemperando alle prescrizioni contenute nel parere di Acque S.p.A..

Per le altre proposte di progetto si rimanda all'ottemperanza di quanto richiesto dalla Regione Toscana e da ARPAT nei rispettivi pareri.

A tale proposito la Conferenza dei Servizi accoglie la richiesta del proponente all'estensione da 90 a 180 giorni dei termini per la presentazione del completamento delle procedure previste dal D.M. 31 del 2015 formulati nel parere ARPAT.

Per tutto quanto non citato nel presente verbale si fa riferimento ai pareri allegati e citati in premessa che fanno parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Si raccomanda inoltre al responsabile della bonifica di:

- provvedere alla restituzione dei risultati con la trasmissione dei Moduli (e relativi allegati completi dei dati richiesti) compilati on-line tramite l'applicativo SISBON, in applicazione delle Linee Guida regionali DGRT 301/2011, dell'Art. 5 bis della LR 25/98 e in applicazione delle modalità di cui al Titolo V dell'Art. 251 del D.Lgs. 152/2006.

La conferenza dei Servizi viene chiusa alle ore 12:30.

Letto, condiviso e sottoscritto

per il Comune di Poggibonsi  
Dott. Marco Neri

Dipartimento Arpat Siena  
Dott.ssa Serena Perissi

Azienda USL Toscana Sud Est  
Dr. Marco Postiglione

**ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA**  
Strada del Ruffolo 4/b– 53100 - Siena

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. SI.01.23..23/17.6

a mezzo:

PEC

**Sindaco del Comune di Poggibonsi**

**Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti**

**Azienda USL Toscana sud est  
Dipartimento della Prevenzione  
Zona Alta Valdelsa**

**Oggetto:** SI-1056 – P.V. carburanti ENI AGIP n.5475 Via Senese, comune di Poggibonsi (SI) – Parere su Progetto Messa in Sicurezza Operativa

**RIFERIMENTI**

Comune di Poggibonsi, PEC prot. 22111 del 27/06/2019 (prot. ARPAT n°49165 del 27/06/2019), convocazione CdS e trasmissione elaborati progettuali

**DOCUMENTAZIONE ESAMINATA**

Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi D.Lgs. 152/06 e DM 31/15 con relativi annessi

**ASPETTI DI COMPETENZA OGGETTO DEL PARERE**

Aspetti ambientali relativi al progetto (contaminazione acque sotterranee suolo e sottosuolo, gestione rifiuti, scarichi idrici)

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

D.Lgs. 152/06 e smi, parti III e IV; DM 31/15; LR 20/06 e smi; DPGRT 46/R/2008; LR 25/98 e smi; DGRT 301/10,

In previsione della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 8 agosto 2019, è stato esaminato il progetto di messa in sicurezza operativa in oggetto.

Premesso che:

- in data 12/04/2018 ENI SpA Refining & Marketing (in seguito "ENI") ha comunicato una situazione di potenziale contaminazione presso il sito dove "a seguito di un controllo nell'intorno di uno dei serbatoi del punto vendita è stata rilevata la presenza di prodotto idrocarburico";
- in data 24/05/2018 ENI ha comunicato l'inizio di attività di indagine ambientale presso il sito a partire dal giorno 29 maggio, con esecuzione di n. 12 prescavi fino alla profondità di 1,5 m da p.c. e la successiva esecuzione di n. 12 sondaggi a carotaggio continuo spinti alla profondità di 10 m, da attrezzare a piezometro;

Pagina 1 di 5

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - [www.arpat.toscana.it](http://www.arpat.toscana.it) - per informazioni: [urp@arpat.toscana.it](mailto:urp@arpat.toscana.it)  
per comunicazioni ufficiali PEC: [arpat.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it) - (accetta solo PEC),  
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: [www.arpat.toscana.it/utilita/privacy](http://www.arpat.toscana.it/utilita/privacy)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo [www.arpat.toscana.it/qualita](http://www.arpat.toscana.it/qualita)  
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo [www.arpat.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione)

- in data 08/08/2018 la società NCE, incaricata da ENI della esecuzione delle indagini sul sito, ha inviato la comunicazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda da eseguire dal giorno 09/08/2018, consistenti nello spurgo dei piezometri con cadenza quindicinale ed esecuzione nei giorni 17-18 e 19 settembre 2018 di prove di portata a gradini;
- in data 21/02/2019 la società NCE ha inviato il cronoprogramma relativo alle indagini integrative da eseguire presso il sito consistenti nella esecuzione di n° 8 nuovi sondaggi da attrezzare a piezometro e n° 4 sondaggi SGS (S1 – S4).

Preso atto che il progetto di messa in sicurezza operativa contiene:

- l'inquadramento generale del sito, costituito da un PV carburanti, comprendente oltre ai punti di erogazione carburanti, anche un locale gestore e l'area autolavaggio;
- la descrizione delle indagini ambientali e monitoraggi condotti su suolo superficiale e profondo, acque sotterranee, soil gas, finalizzate a valutare lo stato di stato di contaminazione del sito, definire la successione stratigrafica fino ad una profondità di 10 m circa, l'assetto idrogeologico del sottosuolo e gli aspetti idrodinamici delle acque sotterranee, nonché a determinare i principali parametri sito specifici necessari per l'elaborazione dell'analisi di rischio (granulometria, pH e FOC del suolo, permeabilità e trasmissività falda).
- gli esiti delle indagini suddette, che hanno evidenziato:
  - per suolo superficiale (SS): assenza di superamenti delle CSC
  - per suolo profondo (SP): superamenti delle CSC:
    - per i parametri Idrocarburi C<12, Xileni e Sommatoria Organici Aromatici in PZ4 da 4,5 a 5,5 m da p.c.;
    - per il parametro Idrocarburi pesanti C>12 in PZ5 da 4,5 a 5,5 m da p.c. e in S2 da 4,0 a 5,0 m da p.c.;
  - per le acque sotterranee:
    - presenza di prodotto libero surnatante in PZ3, riscontrato in data 26/11/2018;
    - presenza di contaminazione da Idrocarburi totali, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, EtBE ed MtBE, diffusamente riscontrata nei piezometri, con valori di Benzene e Idrocarburi totali localmente molto elevati;
    - direzione e verso di deflusso della falda freatica tendenzialmente da SO a NE, con soggiacenza compresa fra 3,5 e 4 m circa da p.c.; la contaminazione interessa anche i piezometri localizzati al confine di valle idrogeologica della falda;
    - trasmissività e permeabilità dell'acquifero, stimate con prove di portata su piezometri, rispettivamente pari a circa  $4.5 \cdot 10^{-3} \text{ m}^2/\text{s}$  e  $5 \cdot 10^{-4} \text{ m/s}$ ;
  - sottosuolo caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali recenti con alternanze di sabbie, limi, argille e ghiaie;
- la descrizione degli interventi di messa in sicurezza già messi in atto:
  - spurgo dei piezometri contaminati con frequenza quindicinale con stoccaggio in sito dei volumi emunti in 2 cisterne da 10 mc e alcuni bulk da 1000 l per successivo smaltimento come rifiuto;
  - installazione di skimmer passivo per rimozione prodotto libero surnatante in PZ3;
- la progettazione degli interventi di messa in sicurezza operativa, che prevedono:
  - l'installazione di sistema di Pump&Treat per il contenimento della contaminazione delle acque sotterranee, mediante emungimento di circa 105 m<sup>3</sup>/die dai piezometri Pz6, Pz7, Pz9 e Pz10 e trattamento delle acque in impianto con filtro a carboni attivi di origine vegetale specifici per MtBE ed EtBE e filtro di sicurezza in carbone vegetale, con tempo di sostituzione dei filtri stimato in 30 gg; tale impianto tratterà anche le acque di spurgo dei piezometri estratte nei monitoraggi;

- lo scarico in pubblica fognatura di parte delle acque emunte e trattate, ottemperando ai limiti di cui alla tab. 3 di allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
- la reimmissione in falda, utilizzando altri piezometri interni al sito a monte idrogeologico dell'area di emungimento, della rimanente parte di acque trattate, previa esecuzione di prove di reimmissione. Viene dichiarato che le acque reimmesse in falda rispetteranno le CSC di Tab. 2, dell'Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 ed i limiti del DM 31/2015;
- il cronoprogramma che prevede una durata degli interventi di MISO di 12 mesi, oltre 5 mesi per la realizzazione e avvio del sistema. E' dichiarato che verrà successivamente elaborata l'analisi di rischio e predisposto il progetto di bonifica, qualora necessario;
- il piano di monitoraggio in fase di avvio dell'impianto e in corso d'opera.

Considerato che:

- ARPAT ha presenziato alle seguenti indagini ambientali e monitoraggi disposti dal soggetto responsabile:
  - in data 7 giugno 2018, prelevando in contraddittorio con la parte n°4 campioni di suolo dai carotaggi come da verbale di prelievo n, 20180607-00676-1 (PZ5 e PZ4) e acquisendo n°2 campioni di suolo prelevati dalla parte come da verbale di prelievo n° 20180607-00676-2 (PZ2 e PZ3);
  - in data 27 giugno 2018 prelevando in contraddittorio con la parte le acque sotterranee da tutti i piezometri presenti in sito, come da verbale di prelievo n° 20180627-00676-1;
  - in data 14, 18 e 20 marzo 2019 procedendo al campionamento in contraddittorio e all'acquisizione di campioni di suolo in occasione delle indagini integrative come dai seguenti verbali di prelievo: n° 20190318-00676-1 (acquisizione PZ16 e PZ17); n° 20190314-00676-2, (prelievo in contraddittorio PZ20); n°20190314-00676-3 (acquisizione PZ18 - PZ19); n°20190318-00676-2 (prelievo in contraddittorio PZ13); n°20190320-00676-1 (acquisizione S2 e S3);
  - in data 01 aprile 2019, prelevando in contraddittorio con la parte campioni di acque sotterranee da n°8 piezometri come da verbale di prelievo n° 20190401-00676-1 procedendo al campionamento sul totale dei 20 presenti in sito. Il campionamento ha riguardato parte dei piezometri di nuova realizzazione e parte di quelli già campionati in data 27 giugno 2018;
- Presso il laboratorio ARPAT Area Vasta Sud di Siena sono stati analizzati la totalità dei campioni di acque sotterranee e la maggior parte dei campioni di suolo prelevati.

Rilevato che:

- per quanto riguarda l'inquadramento del sito:
  - il progetto non quantifica la superficie dell'area del sito contaminato, valutabile, dalle verifiche su geoscopio condotte da ARPAT in circa 2.700 m<sup>2</sup>. Tale verifica è propedeutica per valutare l'applicabilità delle procedure di cui al DM 31/2015, possibile per PV carburante con superficie inferiore a 5.000 m<sup>2</sup>;
  - contrariamente a quanto affermato nel progetto, il PV è inserito in un contesto urbano prevalentemente residenziale;
- per quanto riguarda le indagini ambientali e la ricostruzione del modello concettuale:
  - il progetto omette di descrivere le cause della contaminazione, la presenza o assenza di sorgenti di contaminazione primaria e gli interventi eventualmente disposti o da disporre per rimuoverle; non è quindi dato sapere se la contaminazione

ricontrata sia da considerare come residuale o se sia connessa ad una sorgente di contaminazione ancora attiva;

- non è noto se la contaminazione delle acque sotterranee sia estesa oltre il confine di valle idrogeologica del sito, né è proposta o ipotizzata un'estensione delle indagini oltre tale limite, valutando per esempio la presenza di pozzi/piezometri esistenti potenzialmente campionabili;
- i risultati analitici sono solo parzialmente congruenti con quelli prodotti dal laboratorio ARPAT. In particolare, si evidenzia:
  - per le acque sotterranee, una rilevante contaminazione da Benzene ed Idrocarburi totali anche sul piezometro PZ18 ed in vari piezometri valori di alcuni contaminanti notevolmente più elevati di quelli riscontrati dalla parte;
  - una potenziale contaminazione del suolo profondo estesa anche del campione S3 (4,0÷5.0 m da p.c.);
  - che tali differenze potrebbero essere imputabili alle metodiche di campionamento ed analisi utilizzate dai due laboratori, non essendo state oggetto di verifica preventiva; nello specifico, come riportato nelle note del verbale di prelievo n. 20190401 – 00676 -1, le aliquote dei campioni di parte non sono state condizionate in campo al momento del prelievo. La mancata stabilizzazione del campione può pertanto aver determinato la sottostima dei composti volatili presenti nelle acque sotterranee;
- per quanto concerne la progettazione degli interventi:
  - la barriera idraulica che si intende realizzare tramite emungimento dai piezometri al confine di valle idrogeologica non è estesa fino al piezometro contaminato PZ18, (anche da Benzene in maniera rilevante secondo le analisi effettuate da ARPAT); si rileva a tale riguardo che la sintesi della modellizzazione idrodinamica della falda in regime di emungimento e reimmissione fornita nel progetto non dimostra se il raggio di influenza dell'emungimento nel vicino PZ9 sia sufficiente a garantire la messa in sicurezza anche delle acque sotterranee nell'intorno di PZ18;
  - ai fini dell'efficacia della messa in sicurezza, tenuto conto che la contaminazione risulta localizzata in falda e nel suolo profondo saturo, non sono esplicitate le motivazioni e gli obiettivi dell'intervento di reimmissione in falda di parte delle acque emunte e trattate, rispetto al quale si evidenziano perplessità, considerate sia le incertezze della modellizzazione idrodinamica circa le modifiche all'andamento piezometrico indotte dalla reimmissione e sia l'effetto di diluizione della contaminazione determinato dalla reimmissione stessa. Inoltre non è certo che il sistema di trattamento acque proposto sia in grado di rispettare i limiti per lo scarico in falda (CSC di tab. 2 all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e DM 31/15), tenuto conto che per la quota di acque trattate scaricata in pubblica fognatura sono proposti obiettivi qualitativi meno performanti. Infine si rileva che non è stata valutata la possibilità tecnica di utilizzazione delle acque emunte nei cicli produttivi presenti in sito (es. autolavaggio), in accordo con l'art. 243 del D.Lgs. 152/06;
- per quanto concerne il procedimento amministrativo, il DM 31/2015 prevede la possibilità di effettuare alternativamente interventi di:
  - *“bonifica con riduzione dei valori di contaminazione ai livelli di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), senza effettuare l'analisi di rischio;*
  - *messa in sicurezza o bonifica con valori di contaminazione del sito ai livelli di Concentrazione soglia di rischio (CSR) individuati all'esito dell'analisi di rischio condotta sulla base dei criteri di cui all'Allegato 2.”*

Alla luce di quanto sopra non risulta contemplata la possibilità di procedere alla messa in sicurezza operativa in assenza di analisi di rischio.

Pertanto per quanto concerne gli aspetti di competenza ARPAT, si esprime il seguente parere:

- **parere favorevole** sulla realizzazione dell'intervento di Pump and Treat, estendendo l'emungimento anche al piezometro PZ18 e provvedendo allo scarico in pubblica fognatura delle acque trattate nell'impianto;
- **parere negativo** alla reimmissione in falda di quota parte delle acque trattate nell'impianto di P&T, in assenza di una chiara e dettagliata descrizione dei vantaggi conseguenti a tale operazione ai fini della messa in sicurezza, dell'effettiva possibilità tecnica di conseguire, quali limiti per la reimmissione in falda, le CSC stabilite per le acque sotterranee da tab. 2 all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e DM 31/15 e di una valutazione circa la possibilità tecnica di disporre l'utilizzo delle acque emunte nei cicli produttivi presenti in sito.

Si propone inoltre di richiedere al soggetto responsabile:

- entro 30 giorni dalla notifica delle conclusioni della conferenza odierna :
  - relazione riguardo all'origine della contaminazione, agli interventi effettuati per rimuoverne le cause ed alla eventuale persistenza in sito di sorgenti di contaminazione primaria ancora attiva;
  - integrazione all'indagine ambientale mediante censimento dei pozzi presenti nel raggio di metri 500 dal punto vendita e valutazione dell'accessibilità e fruibilità ai fini del monitoraggio;
- entro 90 giorni: di completare le procedure previste del DM 31/2015 integrando il progetto presentato secondo quanto previsto, in alternativa, alle lettere a) e b) dell'art. 4 c.3 del Decreto stesso ed utilizzando, quando più cautelativi i dati analitici di ARPAT.

Si richiede inoltre di essere avvisati tramite PEC con almeno 15 giorni di anticipo sulle date di monitoraggio, di effettuazione di eventuali ulteriori indagini ambientali nonché sulle operazioni di realizzazione dei sistemi di messa in sicurezza proposti che verranno approvati.  
previste

Si ritiene infine opportuno un confronto tecnico fra i laboratori di parte pubblica e privata per l'allineamento delle metodiche di campionamento ed analisi.

Siena, 8 agosto 2019

Responsabile del Dipartimento  
D.ssa Serena Perissi<sup>1</sup>

ALLEGATI:

1. tabella riassuntiva risultati acque sotterranee
2. tabella riassuntiva risultati suolo e sottosuolo

1"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."













**Oggetto:** Convocazione Conferenza dei servizi procedimento approvazione progetto di messa in sicurezza operativa (D.Lgs 152/2006, DM 31/2015) Punto vendita ENI 5475, via Senese n. 62 (SI-SBON cod. sito SI-1056). **PARERE**

**AL COMUNE DI POGGIBONSI**  
Settore Edilizia e Urbanistica  
Servizio Ambiente

e p.c. ARPAT Dipartimento di Siena

Azienda USL Toscana Sud Est  
Dip. della Prevenzione

In riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, convocata per il giorno 8 agosto alle ore 10,00 presso la sede comunale, con nota del Comune di Poggibonsi, PEC prot. 22111 del 27/06/2019, acquisita al prot. RT. n. 255445 del 27/06/2019, per il procedimento di approvazione del progetto di messa in sicurezza operativa, ai sensi del D.lgs 152/2006 e del D.M. 31/2015; si comunica l'impossibilità di questo Settore a partecipare ai lavori e si rilascia il seguente parere.

Vista la documentazione trasmessa da Syndial S.p.A. – Servizi Ambientali (società del gruppo Eni), mandataria Eni S.p.A. – Refining & Marketing, con prot. 598/2019 acquisito al prot reg. 242388 del 17/06/2019, relativa al “PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e DM 31/2015” doc Syndial n. RM0005-ENG-F-FO-6299 del 07/06/2019;

premessi che il sito:

- è un Punto Vendita carburanti attivo, connotato con il n. 5475 e identificato in SISBON con il codice SI-1056, situato lungo via Senese n.62 nel centro abitato del Comune di Poggibonsi (SI);
- risulta inserito in un contesto commerciale/industriale, a sud-est dell'abitato;
- in base al vecchio Regolamento Urbanistico del Piano Regolatore Generale nel Comune di Poggibonsi, è inserito nell'area identificata come “Zone D con scheda specifica distribuzione carburanti e distribuzione carburanti incompatibili art.19”;

preso atto che:

- la notifica di potenziale contaminazione è stata avviata l'11/04/2018 ai sensi dell'art.4 del D.M. 31/2015, per una situazione riscontrata nel corso di routinarie attività di controllo nell'intorno di uno dei serbatoi del punto vendita;
- sono state realizzate indagini ambientali di caratterizzazione del sito sia sul terreno che sulle acque sotterranee;
- i risultati delle analisi dei terreni mostrano concentrazioni superiori alle CSC previste nella Colonna B, della Tabella 1, Allegato 5, Parte quarta del D.Lgs 152/06, per diversi contaminanti in corrispondenza di alcuni sondaggi;
- i risultati dei campioni prelevati evidenziano superamenti diffusi delle CSC per le acque sotterranee per i parametri Idrocarburi totali, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, EtBE ed MtBE;

dato atto che da un anno sono iniziati gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda attuati mediante spurgo dei piezometri risultati contaminati dai campionamenti eseguiti in fase di caratterizzazione e con frequenza quindicinale, con ulteriore installazione di una panna assorbente e successivamente di uno skimmer di tipo passivo per la raccolta del prodotto surnatante;

rilevato dalla documentazione che:

- non viene individuata la sorgente primaria di contaminazione né quella secondaria,
- non risulta alcun dato per cui ritenere se la sorgente ad oggi sia ancora attiva;
- non risulta la sostituzione dei serbatoi né che caratteristiche abbiano;
- i dati piezometrici hanno permesso di ricostruire la direzione della falda freatica che scorre in direzione S-N;
- viene stimata la trasmissibilità dell'acquifero ma manca una modellizzazione dello stesso;
- non risultano dati relativi al possibile sconfinamento della contaminazione fuori dal PV;

acquisito per vie brevi il quadro sintetico del raffronto analitico degli esiti delle indagini condotte dal Dipartimento dell'ARPAT di Siena con quelli eseguiti dal laboratorio di parte per cui emergono discordanze con superamenti anche significativi per contaminanti con valori superiori alle CSC non rilevati dalla parte;

preso atto della proposta tecnica presentata quale progetto di messa in sicurezza operativa, al fine di attuare un miglior confinamento della contaminazione delle acque sotterranee oltre alla rimozione fisica della stessa, che prevede l'installazione di un sistema di Pump&Treat per il contenimento della contaminazione delle acque sotterranee mediante l'emungimento da 4 piezometri (Pz6, Pz7, Pz9 e Pz10), nonché un sistema di trattamento delle acque emunte a carboni attivi con successivo scarico suddiviso in parte in pubblica fognatura e in quota parte mediante reimmissione in falda;

richiamato il dettato dal comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 che stabilisce che: *“Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.”*

richiamato altresì il comma 3 dell'art. 4 del DM 31/2015;

si ritiene che il progetto di MISO non possa essere valutato e approvato in assenza dell'elaborazione dell'analisi di rischio sito specifica.

Il progetto di MISO presentato prevede la reimmissione in falda di parte delle acque trattate ed emunte ai sensi dell'art. 243 del D.Lgs. 152/06, la cui competenza autorizzativa è in capo alla scrivente amministrazione, e lo scarico della parte in eccesso delle acque trattate in pubblica fognatura.

Come noto il comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che le procedure per l'autorizzazione allo scarico relative a interventi di bonifica siano da ricomprendersi nell'Autorizzazione unica dei procedimenti di bonifica. Pertanto il Comune, titolare del procedimento di bonifica, dovrà acquisire e ricomprensere nell'atto di approvazione del progetto di bonifica oltre al parere della scrivente amministrazione sulla reimmissione in falda delle acque trattate, il parere del Gestore del servizio idrico integrato contenente le prescrizioni relativamente allo scarico di acque

reflue in pubblica fognatura, previa presentazione da parte del soggetto responsabile della necessaria documentazione tecnica.

Per la reimmissione in falda delle acque trattate ai sensi dell'art 243, comma 2 del D.Lgs. 152/06, da autorizzarsi nell'ambito dell'approvazione del progetto di MISO ai sensi del comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 il progetto dovrà fornire tutti i dati tecnici di dimensionamento necessari ai fini dell'approvazione dello stesso.

Pertanto si ritiene di esprimere parere favorevole all'installazione di un sistema di Pump&Treat per il contenimento nell'immediato della contaminazione delle acque sotterranee mediante l'emungimento dai piezometri indicati, estendendolo anche a quelli per cui ARPAT ha rilevato superamenti delle CSC ma sarebbe comunque da qualificarsi come prosecuzione della MISE, non MISO o MISIP per cui serve invece elaborare un'analisi di rischio.

Altresi, in merito al sistema di trattamento delle acque emunte a carboni attivi con successivo scarico previsto suddiviso in parte in pubblica fognatura e in quota parte mediante reimmissione in falda, si ritiene di esprimere parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura, fermo restando il rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nel parere / relazione tecnica del gestore della rete idrica.

Inoltre si chiede di fornire informazioni sulle parti carenti già indicate in premessa, quale l'individuazione della sorgente di contaminazione primaria /secondaria, nonché dati sul possibile sconfinamento della contaminazione nelle aree attigue al PV.

Altresi si chiede al Comune, avendo appreso in modo informale la recente approvazione del nuovo Piano Operativo, di confermare la destinazione urbanistica d'uso del sito.

Si ritiene comunque indispensabile demandare all'ARPAT - Dipartimento di Siena ogni approfondimento tecnico per competenza, avvallando quanto verrà espresso e prescritto.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Simona Migliorini

Per informazioni o chiarimenti contattare:

- dr.ssa Nella Previdi: tel. 055/4387514 , e-mail: [nella.previdi@regione.toscana.it](mailto:nella.previdi@regione.toscana.it)
- PO dr.ssa Lucia Bonfigli tel. 055/4387513 e-mail: [lucia.bonfigli@regione.toscana.it](mailto:lucia.bonfigli@regione.toscana.it)

Spett. le  
alla c.a.

Comune di Poggibonsi  
Settore Edilizia e Urbanistica  
Servizio Ambiente

via pec all'indirizzo:  
[ambiente.poggibonsi@postacert.toscana.it](mailto:ambiente.poggibonsi@postacert.toscana.it)

Spett. le

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
- Settore Autorizzazioni Ambientali  
- Settore Bonifiche Autorizzazione  
Rifiuti ed Energetiche

via pec all'indirizzo:  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Parere per rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.  
Ditta Syndial S.p.A., quale mandataria della ENI S.p.A., per lo stabilimento posto nel comune di Poggibonsi, via Senese, 62. – Acque reflue derivanti da emungimento e trattamento acque sotterranee PV ENI 5475.

Con riferimento alla documentazione presentata dalla ditta Syndial S.p.A. al SUAP del Comune di Poggibonsi in data 17/06/19 con prot. Settore Edilizia e Urbanistica del Comune di Poggibonsi n. 20905 ed inviata tramite PEC a questa Società in data 27/06/19 con prot. n. 22111;

Vista la convocazione della conferenza dei servizi per il procedimento di approvazione del progetto di messa in sicurezza operativa del punto vendita ENI n. 5475 inviata a questa Società tramite PEC dal Settore Edilizia e Urbanistica – Servizio Ambiente del Comune di Poggibonsi con prot. n. 22111 del 27/06/2019;

Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento e s.m.i.;

Visto il DPGR 8 settembre 2008, n. 46/R Regolamento di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 e s.m.i.;

Visto il "Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali" approvato dall'Assemblea dell'AIT con Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre 2018;

GO/em-AB



Visto il "Regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura" approvato dall'A.T.O. n° 2 "Basso Valdarno" con delibera C.d.A. n. 44 del 13/12/10;

Esaminata la documentazione presentata dalla Ditta e considerato che:

- il procedimento ha per oggetto il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
- lo scarico industriale da recapitare in pubblica fognatura è costituito dalle acque emunte da quattro piezometri (identificati nella planimetria "Figura 05 – Layout impianto P&T previsto) nonché dalle acque derivanti dallo spurgo dei piezometri di monitoraggio;
- lo scarico industriale derivante dall'emungimento delle acque sotterranee subirà trattamento di filtrazione su filtro disabbiatore e filtrazione su filtro a carbone attivo prima del successivo scarico suddiviso in parte in pubblica fognatura ed in quota parte con reimmissione in falda;
- con il trattamento eseguito prima del convogliamento alla pubblica fognatura si prevede di garantire il rispetto dei limiti di accettabilità di cui alla Tab. 3, All. 5, Parte III, d.lgs. 152/06, scarico in pubblica fognatura;
- la portata massima giornaliera dello scarico convogliato alla pubblica fognatura è individuata in mc 43 ed il quantitativo massimo annuale previsto è pari a mc 15000;
- il proponente dichiara che tra gli inquinanti presenti nello scarico e oggetto di trattamento nell'ambito della bonifica sono presenti le sostanze di cui alla Tab. 5 o alla Tab. 3/A, All. 5 Parte III, d.lgs. 152/06: Solventi Organici Aromatici oltre che idrocarburi totali;
- la pubblica fognatura nella quale conferiscono le acque reflue industriali derivanti dalla ditta Syndial S.p.A., è una rete mista, ed è dotata di idonei dispositivi per lo sfioro delle acque di piena (scaricatori di piena), pertanto al fine di tutelare il corpo recettore a seguito dell'attivazione dello scaricatore di piena si ritiene necessario che per i parametri Solventi Organici Aromatici e idrocarburi totali debba essere rispettato il limite di accettabilità di cui alla Tab. 3, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06 – scarico in acque superficiali;

Tutto ciò premesso si fornisce la seguente valutazione tecnica, per il rilascio dell'Autorizzazione allo scarico di 15000 m<sup>3</sup>/annui di acque reflue (di cui al capo II del titolo IV della sezione della parte III del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152), nella pubblica fognatura posta in via Senese (codice cespite FG00350), confluyente all'impianto di depurazione di Poggibonsi (codice cespite DE00062), alla ditta Syndial S.p.A. con stabilimento posto nel Comune di Poggibonsi, via Senese, 62, con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. lo scarico dei reflui industriali dovrà rispettare i limiti di Tabella n. 3, (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5, Parte III, d.lgs. 152/06 ad eccezione dei parametri Solventi Organici Aromatici ed idrocarburi totali che dovranno rispettare il limite di accettabilità di Tabella n. 3, (scarico in acque superficiali) Allegato 5, Parte III, d.lgs. 152/06;
2. qualora il sistema di trattamento previsto non sia in grado di rispettare i limiti di accettabilità imposti, il proponente dovrà procedere ad integrare e potenziare lo stesso fornendo la necessaria documentazione tecnica a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;

GO/em-AB





3. rispettare le prescrizioni previste dal "Regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura" di Acque S.p.A. approvato con Delibera del C.d.A. dell'Autorità di Ambito n°2 "Basso Valdarno" n° 44 del 13/12/10;
4. provvedere ad effettuare almeno un autocontrollo annuale delle acque reflue industriali scaricate pubblica in pubblica fognatura ricercando i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD<sub>5</sub>, COD, azoto ammoniacale, fosforo totale, idrocarburi totali, solventi organici aromatici. Qualora richiesto, la Ditta avrà l'obbligo di esibire il certificato analitico relativo all'avvenuto autocontrollo, a firma di un chimico regolarmente iscritto all'Albo;
5. fornire all'Autorità Competente e all'Ente Gestore del Servizio tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e rendere possibile sempre e comunque l'accesso ai luoghi dai quali ha origine e termine lo scarico, per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio;
6. interrompere o ridurre lo scarico generato da codesto stabilimento qualora ciò si renda necessario a causa di guasti, lavori o ripristini indispensabili per la corretta gestione degli impianti e delle reti;
7. installare, prima dell'attivazione dello scarico industriale in pubblica fognatura, un idoneo misuratore adibito alla quantificazione dei reflui industriali scaricati. Il valore delle volumetrie dovrà essere fornito in m<sup>3</sup>. Tale strumento dovrà essere posto sulla tubazione di scarico dei reflui industriali, a monte dell'allacciamento degli stessi alla pubblica fognatura e prima della commistione con altre tipologie di reflui, in luogo accessibile per eventuali controlli del personale di Acque S.p.A.;
8. realizzare, se assente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'autorizzazione, a monte dell'ingresso dei reflui in pubblica fognatura e a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, un pozzetto di controllo e prelievo degli scarichi idoneo a garantire le verifiche qualitative degli stessi (a titolo esemplificativo si veda l'*Allegato 1*). In alternativa al pozzetto di prelievo potrà essere installato un rubinetto di prelievo funzionale all'acquisizione di un campione rappresentativo;
9. mantenere in efficienza e in sicurezza i pozzetti adibiti al controllo degli scarichi, i vari impianti di pre-trattamento degli scarichi, l'apparecchiatura utilizzata per il monitoraggio, nonché i luoghi dove hanno origine gli scarichi;
10. ottemperare a quanto disposto al Titolo II, Capo I, art. 12 – *Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue*, del DPRG 46/R/08 e s.m.i.;
11. comunicare ad Acque S.p.A. all'indirizzo [scarichiproduttivi@pec.acque.net](mailto:scarichiproduttivi@pec.acque.net) e all'Ente preposto al rilascio del titolo autorizzativo l'avvenuta cessazione dell'attività e la conseguente chiusura degli scarichi da essa prodotti, per consentire l'adozione dei provvedimenti relativi all'eventuale revisione dell'atto.

GO/em-AB





Acque SpA

*Sede Legale*  
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

*Sede Amministrativa*  
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa  
tel 050 843111, fax 050 843260  
www.acque.net  
info@acque.net, info@pec.acque.net

Acque S.p.A., a tutela degli impianti e delle reti che gestisce, qualora lo ritenga necessario, si riserva la facoltà di:

- prescrivere alla ditta Syndial S.p.A. l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dello scarico e/o sistemi di trattamento dello stesso al fine di garantirne la corretta valutazione quanti-qualitativa;
- eseguire l'analisi dello scarico della ditta su tutti i parametri di Tabella 3, Allegato 5, parte III, d.lgs. 152/06.

Acque S.p.A. si riserva, inoltre, la facoltà di verificare tutto quanto prescritto e di comunicare all'organo competente il mancato rispetto delle prescrizioni impartite.

Distinti Saluti

**Il Direttore Gestione Operativa**

Ing. Roberto Cecchini

Allegati:

*Allegato 1:* Schema pozzetto di prelievo

Referente per l'istruttoria della pratica è:

Abbruzzese Emanuele | int: +39 050.843161 | email: [e.abbruzzese@acque.net](mailto:e.abbruzzese@acque.net)

Eventuali istanze e comunicazioni relative al procedimento di cui all'oggetto dovranno essere trasmesse, solo ed esclusivamente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata | email: [scarichiproduttivi@pec.acque.net](mailto:scarichiproduttivi@pec.acque.net)

GO/em-AB



ALLEGATO I

**SCHEMA TIPO PER L'ESECUZIONE DI  
POZZETTO DEBITO ALLE VERIFICHE  
QUALITATIVE DELLO SCARICO.**

